

**SALUTE** I dati del monitoraggio Se.Re.Mi certificano un aumento delle diagnosi. La patologia è portata dalle zanzare e non si trasmette tra gli esseri umani

# West Nile Virus: cinque casi anche a Vercelli

Colpite persone anziane o con patologie pregresse: dopo le cure in ospedale, tutti i ricoverati hanno superato l'infezione

**VERCELLI** (rmx) Colpisce anche a Vercelli il West Nile Virus. Nel corso dell'estate sono state cinque le persone contagiate dal virus che viene trasmesso dalle zanzare (e che non è invece contagioso tra esseri umani) finite in ospedale.

Si tratta di cinque vercellesi, per lo più di età avanzata - solo uno è un 50enne, mentre gli altri sono 80enni - con quadri clinici parzialmente compromessi.

Per tutti loro, comunque, l'evoluzione della malattia è stata positiva, anche nei due casi più gravi, quelli in cui si è registrata la forma più grave, quella neuroinvasiva. Per gli altri tre contagiati i sintomi erano quelli di un'influenza particolarmente debilitante, con febbre, vomito e cefalee. Le cinque persone che hanno dovuto fa ricorso alle cure ospedaliere hanno dunque recuperato la salute e fortunatamente non ci sono state conseguenze drammatiche, come invece è avvenuto per un pensionato di Biella, morto nel corso delle vacanze in Emilia Romagna.

In Piemonte, secondo i dati della rete di monitoraggio SeReMi, le diagnosi di virus West Nile dall'8 agosto, quando è stato se-



gnalato il primo caso umano al 2 settembre sono state 24: 14 forme neuro-invasive, 3 febbri e 7 positività in donatori.

E, anche nelle ultime settimane, le nuove diagnosi risultano in crescita: nella settimana che va dal 27 agosto al 2 settembre si sono avute 7 nuove diagnosi di malattia neuro-invasiva, 2 febbri e 2 donatori identificati nell'ambito delle procedure di screening pre-donazione.

La previsione, tuttavia, è che, con l'abbassamento delle temperature, anche le zanzare vadano via via

scomparendo e, con esse, venga meno il vettore di trasmissione del contagio.

Questo, almeno, è quanto si è autorizzati a ipotizzare sulla base delle rilevazioni condotte dall'Ipla che, per tutto il Piemonte, assicura interventi omogenei e standardizzati di monitoraggio, valutazione e l'applicazione di protocolli di disinfestazione validati (anche rispetto ai prodotti impiegati). Per ogni caso umano di West Nile l'Ipla è stata in grado di intervenire entro 24 ore dalla ricezione della segnalazione da parte del SeREMI, attivando sopral-

luoghi mirati, interventi di disinfestazione larvicida o adulticida, a seconda dei casi, oltre che il raccordo con le attività svolte dai Comuni che partecipano ai progetti di lotta alle zanzare.

Tra l'altro, nel 2018, in Piemonte, si è registrata la più alta partecipazione ai programmi di prevenzione e lotta alle zanzare: la popolazione che risiede nei 200 Comuni aderenti ai progetti concordati con Ipla rappresenta il 53% dell'intera popolazione regionale residente in comuni al di sotto dei 600 metri di altitudine, ossia di quella maggiormente esposta a una possibile infezione da West Nile Virus

L'adesione dei Comuni a questi progetti, pur non eliminando il rischio di circolazione virale del West Nile Virus, permette la messa in atto di una serie di azioni preventive, come interventi larvicidi sui focolai programmati, attività di informazione rivolta alla popolazione, conoscenza del territorio da parte del personale tecnico e delle ditte incaricate della disinfestazione in grado di assicurare una risposta più rapida ed efficiente nell'eventualità si verificano casi di West Nile.

